

cavit eam ad se, et ait illi: Mulier, dimissa es ab infirmitate tua. <sup>12</sup>Et imposuit illi manus, et confestim erecta est, et glorificabat Deum.

<sup>14</sup>Respondens autem archisynagogus, indignans quia sabbato curasset Iesus: dicebat turbae: Sex dies sunt, in quibus oportet operari: in his ergo venite, et curamini, et non in die sabbati. <sup>15</sup>Respondens autem ad illum Dominus dixit: Hypocritae, unusquisque vestrum sabbato non solvit bovem suum, aut asinum a praesepio, et ducit adaquare? <sup>16</sup>Hanc autem filiam Abraham, quam alligavit satanas, ecce decem et octo annis, non oportuit solvi a vinculo isto die sabbati? <sup>17</sup>Et cum haec diceret, erubescerant omnes adversarii eius: et omnis populus gaudebat in universis, quae gloriose fiebant ab eo.

<sup>18</sup>Dicebat ergo: Cui simile est regnum Dei, et cui simile aestimabo illud? <sup>19</sup>Simile est grano sinapis, quod acceptum homo misit in hortum suum, et crevit, et factum est in arbore magnam: et volucres caeli requieverunt in ramis eius.

<sup>20</sup>Et iterum, dixit: Cui simile aestimabo regnum Dei? <sup>21</sup>Simile est fermentum, quod acceptum mulier abscondit in farinae sata terra, donec fermentaretur totum.

<sup>22</sup>Et ibat per civitates, et castella docens, et iter faciens in Ierusalem. <sup>23</sup>Ait autem illi quidam: Domine, si pauci sunt, qui salvantur? Ipse autem dixit ad illos: <sup>24</sup>Contendite intrare per angustam portam: quia

guardare all'insù. <sup>25</sup>E Gesù vedutala, la chiamò a sè, e le disse: Donna, sei sciolta dalla tua infirmità. <sup>26</sup>E le impose le mani, e immediatamente si raddrizzò, e glorificava Iddio.

<sup>14</sup>Ma il capo della Sinagoga, sdegnato che Gesù l'avessè curata in giorno di sabato, prese a dire al popolo: Vi sono sei giorni nei quali conviene lavorare: in quelli adunque venite, e siate curati, e non nel giorno di sabato. <sup>15</sup>Ma il Signore prese la parola, e disse: Ipocriti, ognuno di voi non iscioglie di sabato il suo bue, o il suo asino dalla mangiatoia, e lo conduce a bere? <sup>16</sup>E questa figlia d'Abraham, tenuta già legata da satana per diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo laccio in sabato? <sup>17</sup>E mentre diceva tali cose, arrossivano tutti i suoi emuli: e tutto il popolo godeva di tutte le opere gloriose che da lui si facevano.

<sup>18</sup>Diceva pertanto: A qual cosa è simile il regno di Dio, o a che lo paragonerò? <sup>19</sup>E' simile a un granello di senapa, che un uomo prese e seminò nel suo orto, e crebbe e diventò una gran pianta: e gli uccelli dell'aria riposavano sopra i suoi rami.

<sup>20</sup>E tornò a dire: A qual cosa dirò essere simile il regno di Dio? <sup>21</sup>E' simile a quel lievito, che una donna mescolò in tre misure di farina, sin tanto che tutta lievitasse.

<sup>22</sup>E andava insegnando per le città e pei castelli, e incamminandosi verso Gerusalemme. <sup>23</sup>Ed uno gli disse: Signore, sono pochi quei che si salvano? Ma egli disse loro: <sup>24</sup>Sforzatevi di entrare per la porta

<sup>10</sup> Matth. 13, 31; Marc. 4, 31. <sup>21</sup> Matth. 13, 33. <sup>24</sup> Matth. 7, 13.

13. *Glorificava Dio*, piena di riconoscenza per la guarigione ottenuta.

14. *Il capo della sinagoga*. V. n. Mar. V, 22. Nel mostrarsi sdegnato contro Gesù il capo della sinagoga dà a vedere che apparteneva al partito dei Farisei.

*Presse a dire al popolo*. Non avendo ardire di pigliarsela contro Gesù, si rivolge al popolo fingendo zelo per la religione; mentre in realtà era dominato da astio e da invidia.

15. *Ipocriti*. Il rimprovero è diretto al capo della sinagoga e a tutti i suoi pari. Con un argomento *ad hominem* Gesù mostra la futilità della loro accusa. Se è lecito di sabato sciogliere una bestia e condurla a bere, perchè non sarà lecito liberare una figlia di Abramo dai lacci di Satana? V. n. Matt. XII, 11-12.

17. Diversa impressione prodotta negli animi dalle parole di Gesù. I suoi oppositori si sentono confusi, perchè vedono smascherato il loro falso zelo di religione: il popolo invece si rallegra per i miracoli che Gesù va facendo.

18-21. Per le due parabole del granello di senapa e del lievito. V. n. Matt. XIII, 31-33. Il regno di Dio da umili principii dovrà crescere e

spandersi in tutto il mondo trasformando tutte le cose. Il granello di senapa rappresenta la propagazione esterna del regno di Dio nel mondo, il lievito invece significa la sua forza interna di rinnovazione e di trasformazione dei cuori.

22. *Insegnando per le città*, ecc. Gesù fa sentire la sua parola non solo alle grandi città, ma anche ai più umili villaggi. Come fu notato al cap. X, 38, Gesù era andato a Gerusalemme per la festa dei Tabernacoli, e da S. Giovanni sappiamo che vi andò poi un'altra volta nel mese di dicembre per la festa della Dedicazione. S. Luca accenna qui probabilmente a quest'ultimo viaggio alla città santa. Giov. X, 40-41.

23. *Sono pochi quei che si salvano?* E' impossibile per noi risolvere questa questione con certezza, poichè Gesù Cristo si rifiutò di rispondere alla domanda che su di essa gli era stata rivolta.

24. *Sforzatevi*, ecc. Gesù, lasciando da parte una questione inutile, insiste sopra ciò che è praticamente necessario. *Sforzatevi*, ossia fate quanto potete per entrare per la porta stretta della penitenza (III, 8; XIII, 3-5; Matt. IV, 17): non vi fate illusione sul futuro, perchè finirà presto il tempo concesso da Dio, e allora molti cercheranno di entrare e non potranno.